

IL BAR ITALIANO

ECONOMICS

Il bar vale **17 miliardi di euro**. Le previsioni 2004 danno conto di una flessione, in termini reali, di circa il **2,5%**. Gli occupati ammontano ad oltre **300mila unità**, equamente divisi tra lavoro dipendente e indipendente. Gli **acquisti di materie prime** ammontano a **3,8 miliardi di euro**. La distribuzione del fatturato per tipologia di prodotto vede il ruolo importante del **caffè**. Oltre il **31%** del fatturato viene dalla caffetteria, mentre **un quarto** è generato dalle **bevande**. In **flessione** il peso degli **alcolici**, in **aumento**, invece, la **gastronomia** che rappresenta oggi complessivamente l'11% dei ricavi. Il peso del caffè sta sensibilmente cambiando in relazione all'evoluzione delle formule di bar. Si scopre così che mentre vale oltre il **50%** del fatturato nei **piccoli bar/caffè tradizionali**, non arriva al **20%** nei **nuovi bar** che uniscono la somministrazione all'intrattenimento.

L'OFFERTA

In Italia si contano oltre **130mila bar** così localizzati:

- 30,3% nelle regioni nord-occidentali,
- 23,8% nel nord-est;
- 18,7% nel centro Italia;
- 27,2% nel sud e isole.

Nel periodo tra i due ultimi censimenti l'evoluzione del comparto dà conto di significativi cambiamenti degli assetti gestionali. Se nel 1991 le **ditte individuali** rappresentavano il **75%** del totale, a distanza di dieci anni la quota è scesa al **60%**. E' invece cresciuto di oltre il **200%** il peso delle **società di capitale**. La rete consolida la sua capillare diffusione sul territorio nazionale arrivando oggi ad un indice di densità pari a **2,4 esercizi per mille residenti**. Anche sotto il profilo degli orari di apertura si conferma l'elevato livello di accessibilità al servizio. **L'apertura media** del bar sfiora le **tredici ore giornaliere** e oramai è sempre più diffusa, in particolare nelle grandi aree urbane, l'apertura di **sette giorni su sette**. La presenza massiccia di piccole imprese a conduzione familiare dà immediatamente conto degli sforzi che l'imprenditoria del comparto compie per garantire i livelli di servizio poc'anzi illustrati. Sotto il profilo strutturale gli esercizi sono generalmente di piccole dimensioni. La **superficie complessiva** è di poco superiore agli **80 mq.**, di cui **3/4** sono a disposizione dei clienti. L'evoluzione degli stili di vita e dei modelli di consumo ha spinto verso una forte diffusione del bar all'interno di nuove location, in particolare di quelle collegate ai nodi di trasporto (autostrade, ferrovie, aeroporti, ecc.) e alla localizzazione di centri commerciali.

I PREZZI

I prezzi del bar italiano sono tra i più bassi in Europa anche con riferimento a prodotti globali come birra e bibite. A livello nazionale la variabilità tra le diverse aree del Paese è piuttosto accentuata. Il livello dei prezzi è mediamente più alto nelle aree settentrionali. L'espresso costa **0,87** euro al nord e **0,70** euro nel mezzogiorno. Una birra da 33 cl. **2,32** euro al nord e **1,50** euro al sud. Anche la dinamica dei prezzi risulta virtuosa. Il tendenziale di agosto è pari al **2,3%**, in linea con il valore generale, e la tazzina di caffè con l'**1,2%** è addirittura sotto di oltre un punto percentuale.

UNA TASSA OCCULTA

Sono sette i punti critici che gli imprenditori delle grandi aree urbane hanno indicato come decisivi per il futuro del settore:

- 1) l'aumento dei prezzi delle materie prime;
- 2) l'aumento degli affitti;
- 3) la scarsa trasparenza nei prezzi delle forniture;
- 4) l'aumento delle commissioni sui buoni pasto;
- 5) il peso crescente della burocrazia;
- 6) la difficoltà di accesso al credito;
- 7) la mancanza di personale qualificato.

Alcuni di questi, spesso frutto di dinamiche distorsive della mercato, costituiscono per il settore un'enorme zavorra economica. Facendo qualche rapido calcolo è possibile quantificare tale zavorra in oltre **2 miliardi di euro**, pari al **12%** del fatturato complessivo del comparto. A questo valore contribuiscono in modo importante gli extra-costi delle materie prime (760 mln. di euro), quelli della burocrazia (612 mln. di euro) e quelli generati dalla carenza di personale qualificato (450 mln. di euro).

NUOVI FORMAT

Il bar è profondamente cambiato. Da luogo privilegiato per il consumo della colazione e la **somministrazione di bevande** è diventato punto di riferimento per milioni di persone che ogni giorno, per motivi più vari, devono pranzare fuori casa. Si stima che siano oltre **1,2 milioni gli italiani che pranzano al bar**.

Ma negli ultimi dieci anni la somministrazione si è fortemente mescolata con l'intrattenimento dando così luogo ad una nuova tipologia di locali in cui si creano e disfano mode.

L'evoluzione dei format fa somigliare il bar sempre di più ad un contenitore di servizi. Ecco allora il **bar-shop**, **bar internet**, **bar drugstore**. Esercizi dove pagare una multa, la bolletta del telefono, collegarsi alla rete, seguire l'andamento dei mercati azionari, acquistare un libro, un oggetto dell'artigianato locale, una cravatta, e via di seguito. In un contesto ambientale efficiente, trasparente ed equo i prezzi dei bar potrebbero subito scendere di una percentuale identica al valore della *tassa*.

IL CONSUMO DI CAFFÈ'

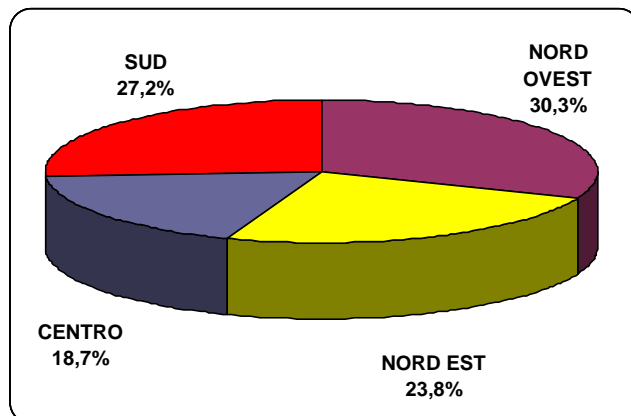
Ogni giorno vengono **bevute 30 milioni di tazzine di caffè**. Se si considera che nella bevanda di **ogni tazzina** ci sono a **7 grammi** di polvere, ogni giorno vengono consumati **210 milioni di grammi** (pari a 210 tonn.), corrispondenti a **209 tonnellate di torrefatto**. Considerando un consumo per 361 giorni, ogni **anno vengono bevuti 76.000 tonnellate di caffè**: tale cifra rappresenta poco più di **1,5 milioni di sacchi in crudo**. Poiché l'Italia ha importato nel 2003 un totale di circa 6,4 milioni di sacchi, i restanti cinque milioni sono stati destinati ai consumi in famiglia.

I BAR IN ITALIA (anno 2003)

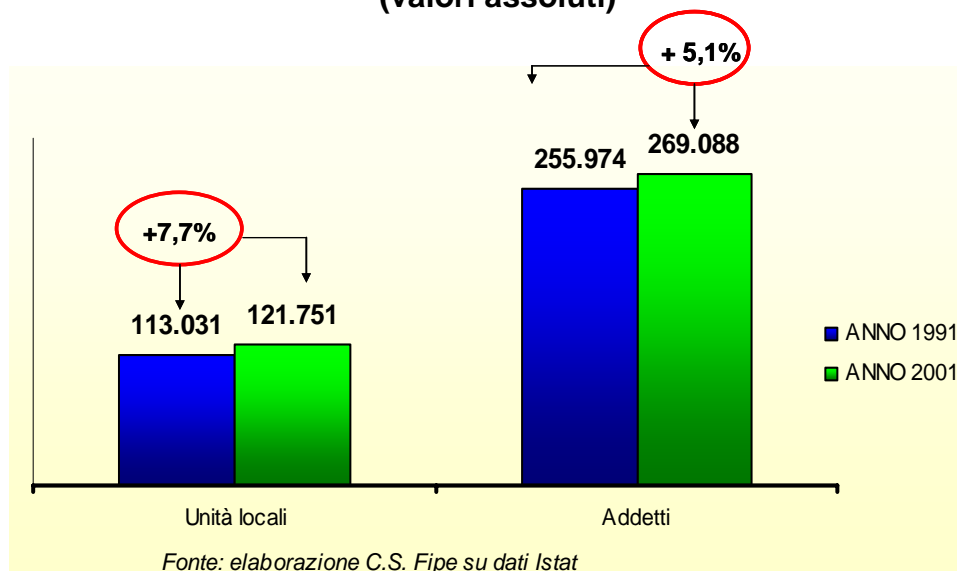
Regioni	N.	V. %
Piemonte	10.394	7,9
Valle d'Aosta	701	0,5
Lombardia	23.230	17,7
Trentino	3.077	2,3
Veneto	12.462	9,5
Friuli V.Giulia	3.956	3,0
Liguria	5.512	4,2
Emilia Romagna	11.703	8,9
Toscana	8.761	6,7
Umbria	1.857	1,4
Marche	3.420	2,6
Lazio	10.573	8,0
Abruzzo	2.983	2,3
Molise	786	0,6
Campania	9.766	7,4
Puglia	6.256	4,8
Basilicata	1.236	0,9
Calabria	3.736	2,8
Sicilia	5.894	4,5
Sardegna	5.043	3,8
TOTALE	131.346	100

Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Infocamere

LA RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

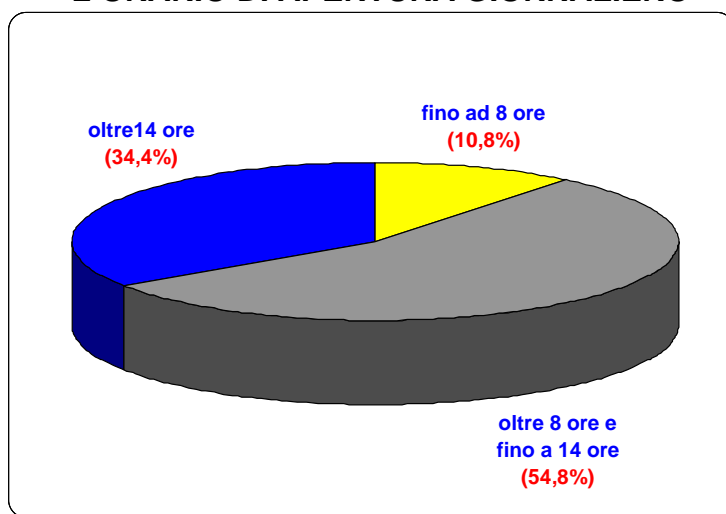


LE UNITÀ LOCALI E GLI ADDETTI (valori assoluti)



Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Istat

DISTRIBUZIONE DEI BAR ITALIANI SECONDO L'ORARIO DI APERTURA GIORNALIERO



Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati vari

IL BAR

- 130.000** Esercizi
- 16 Mld.** di euro di fatturato
- 3,5 Mld.** Di acquisti di prodotti alimentari
- 1,4 Mld.** La spesa degli italiani per la colazione al bar
- 1,9 Mld.** La spesa degli italiani per il pranzo al bar
- 1,3 Mln.** Gli italiani che il pranzano al bar

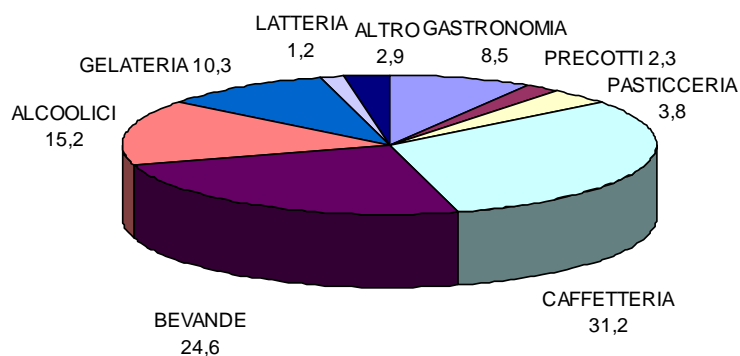
IL CAFFE' AL BAR

- 192.000 Kg** al giorno
- 54 Mln. Kg** all'anno
- 28 Mln.** di tazze (*) al giorno
- 8 Mld.** di tazze (*) all'anno
- 5,4 Mld.** di euro di fatturato
- (*) caffè e cappuccino

La tassa occulta dei bar

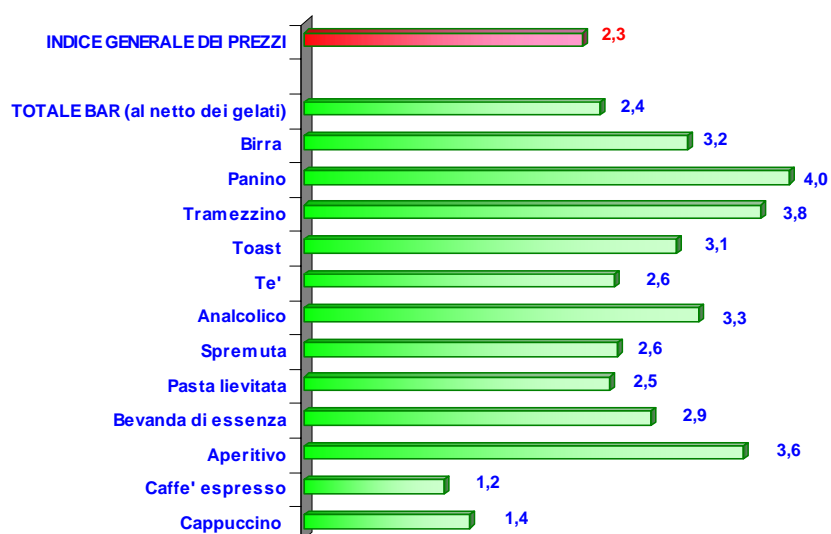
	Mln. di euro	val. %
materie prime	760	38,0
burocrazia	612	30,6
manodopera	450	22,5
credito	100	5,0
commissioni BP	78	3,9
TOTALE	2000	100,0

LA DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO PER TIPO DI PRODOTTO (val. %)



Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati vari

I PREZZI AL BAR (var.% ago. 2004/ago. 2003)

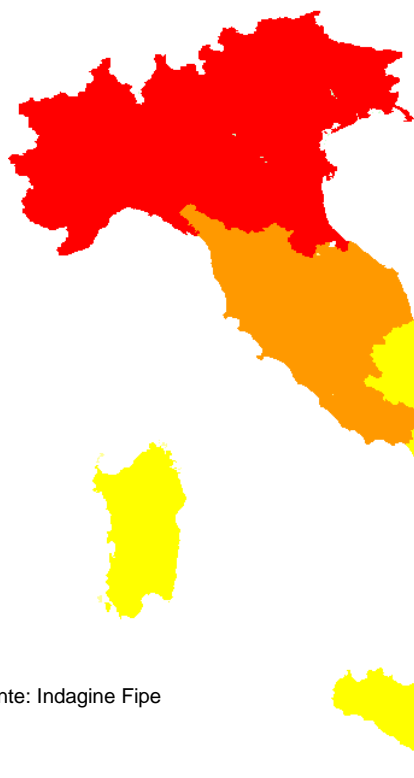


Fonte:elaborazioni C.S. Fipe su dati Istat

I prezzi al bar di alcuni prodotti in Europa (in euro)

	<i>Birra</i> (0,33 l.)	<i>Bibita</i> (0,20 l.)	<i>Acqua min.</i> (0,35 l.)	<i>Espresso</i>	<i>Tazza di the</i>
Norvegia	4,00	2,50	3,00	2,00	2,00
Svezia	3,25	1,50	2,10	1,75	1,75
Finlandia	3,30	1,35	1,75	1,75	1,70
Irlanda	4,00	2,05	2,25	2,25	1,95
Danimarca	3,30	2,35	2,68	2,55	2,68
Olanda	1,78	1,58	2,75	1,58	1,58
Belgio	1,65	3,13	1,65	1,85	1,85
Francia	1,75	2,50	1,35	1,00	2,00
Austria	2,30	1,50	1,75	1,65	1,95
Spagna	1,25	1,75	1,25	1,50	1,50
Portogallo	0,60	0,70	0,65	0,55	0,70
ITALIA	1,85	1,25	0,90	0,70	0,95

PREZZI MEDI DELLE CONSUMAZIONI AL BAR (in euro)



NORD

caffè espresso	tè	birra da 33 cl.	bibita in lattina	acqua ½ litro
0,87	1,39	2,32	1,95	1,08

CENTRO

caffè espresso	tè	birra da 33 cl.	bibita in lattina	acqua ½ litro
0,77	1,09	1,83	1,70	0,50

SUD-ISOLE

caffè espresso	tè	birra da 33 cl.	bibita in lattina	acqua ½ litro
0,70	1,02	1,50	1,42	0,66

Fonte: Indagine Fipe

PREZZI MEDI DELLE CONSUMAZIONI AL BAR (in euro)

	caffè espresso	tè	birra da 33 cl.	bibita in lattina	acqua ½ litro
Valle d'Aosta	0,90	1,40	n.d.	1,80	n.d.
Piemonte	0,84	1,26	2,62	1,96	0,96
Lombardia	0,88	1,48	2,06	1,97	1,03
Trentino A.A.	0,95	1,35	1,70	1,70	1,20
Veneto	0,88	1,70	2,30	2,13	1,50
Friuli V.G.	0,80	1,00	1,80	1,60	0,60
Liguria	0,78	1,13	2,45	2,00	0,55
Emilia R.	0,87	1,35	3,35	2,25	1,08
Toscana	0,83	1,07	1,55	1,60	0,70
Umbria	0,74	1,07	1,62	1,58	n.d.
Marche	0,75	1,15	2,00	1,78	0,80
Lazio	0,70	1,08	1,78	1,53	n.d.
Abruzzo	0,80	1,10	2,50	2,05	0,40
Molise	0,62	0,77	n.d.	1,29	0,52
Campania	0,68	1,07	1,42	1,42	0,55
Puglia	0,70	0,95	1,30	1,60	n.d.
Calabria	0,71	1,02	1,43	1,53	0,50
Sicilia	0,71	1,10	1,63	1,33	0,75
Sardegna	0,80	1,00	1,60	1,60	n.d.

Fonte: Indagine Fipe